

Codice scheda: ASC A4650682 (Microscheda: 2929B8/2930D7)

Luogo e data: - 22/09/1861

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO

Classificazione: Rua: scritti, discorsi, pubblicazioni

Tipo documento e supporto: Scritti - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Libro dell'Esperienza. Oratorio dell'Angelo Custode:

incendio, Cresima

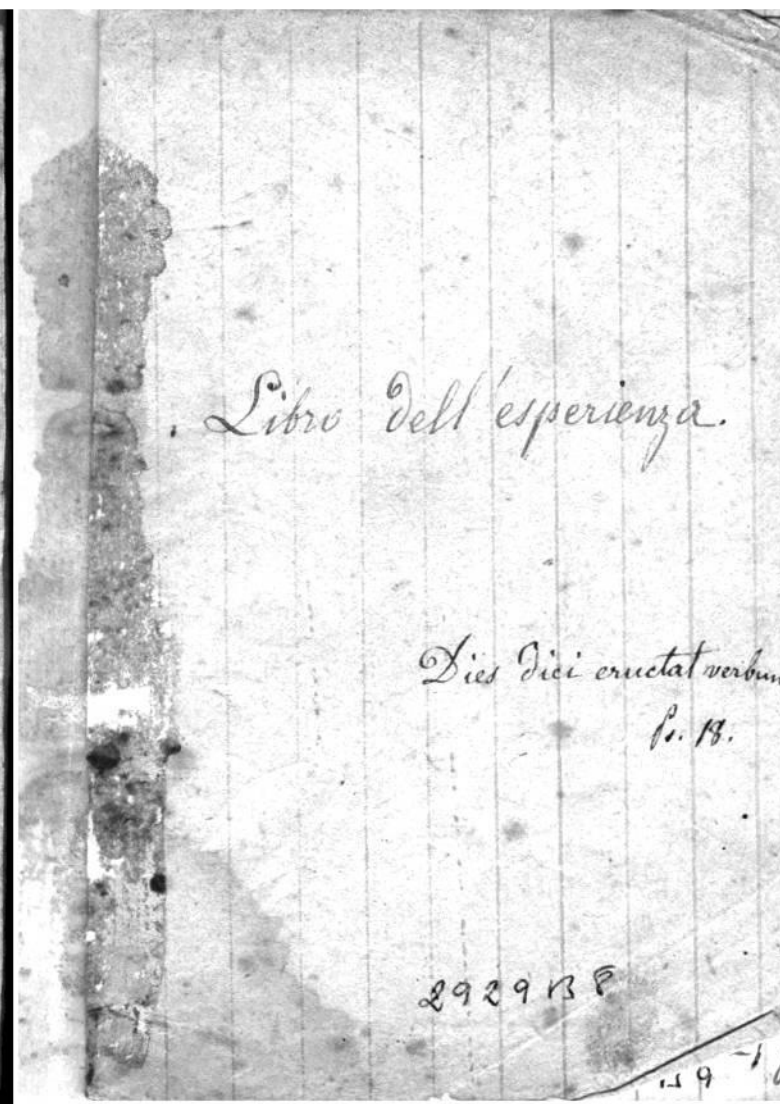
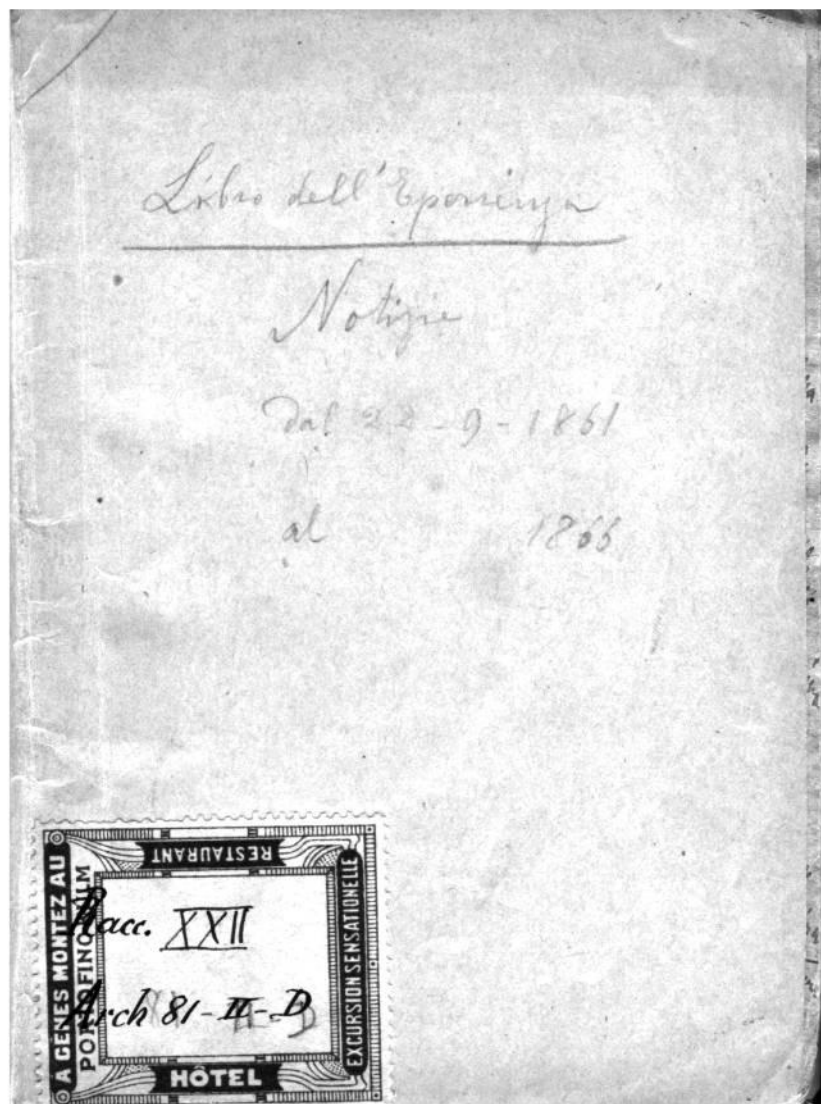
etc. Piccolo Seminario di

Mirabello: igiene, eserc.

spirit. etc. Oratorio di S.

Francesco di Sales: esami

seme., Settimana Santa etc.



Oratorio Dell' Angelo Custode.
Incendio

Domenica 22 Settembre 1861 uscendo al mattino dall' Oratorio Dell' Angelo Custode abbiamo lasciate due candele accese avanti la statua della Madonna. Queste candele erano state portate espressamente per essere consumate in tempo straordinario avanti alla ^{quella} statua. Altronde erano ancora molto alte e pareva che contenessero pericolo di appiccare il fuoco. Ma che? al dopo pranzo intorno ad un' ora e un quarto mentre nessuno si trovava in chiesa, cade probabilmente una scintilla o un moccolo sopra un vaso di fiori finti e s'appiccò immediatamente il fuoco. Fortuna che il portinajo trovavasi nel cortile, giacché

2929 B 9

2
acceso con un giovane lo spense tosto. Tuttavia il danno fu di una ventina di lire. D. Bosso fatto consapevole di tale avvenimento ci suggerì di esortare per due o tre Domeniche consecutive gli accorrenti a voler fare un po' di limosina per compensazione delle spese, mandando una con una borsa per raccoglierla.

Cresima

Annunziatasi la Cresima si cominciò per 4 o 5 Domeniche a fare il catechismo analogo in quelle classi in cui non l'avevano ancora ricevuta. Giunta poi l'ultima settimana si cominciò nella

2929 B 10

3
predica della Domenica che durante la settimana ogni giorno alla mezz' ora ci sarebbe stato un po' di catechismo in preparazione. Il ^{Pic-} Direttore intanto nella stessa Domenica andò nei dintorni con medaglie per invitare i parenti a mandare i loro figli, che non l'avevano ancora ricevuta ed i figli ad intervenire. Ogni giorno poi si suonava a mezzodì la campana, quindi si mandava tosto la campanella in giro. Il ^{Pic-} Direttore con due o tre o quattro giovani catechisti, ^{si interponeva come il Direttore} e fatto il catechismo per lo spazio di una mezz' ora si lasciavano i ragazzi in libertà. Il numero dei catechizandi ascendeva a 40 circa. Il giorno della Cresima si provvedono confessori nell' Oratorio di Sanchiglia e di mano in mano che i gio-

2929 B 11

4
 anni erano confessati si esaminavano e si faceva loro il biglietto da presentarsi nel ricevere la cresima. Finito Quelli, che si trovavano ancora un po' esitanti nel rispondere alle poche cose necessarie a sapere, si consegnavano a qualche catechista che li ammaestrasse singolarmente. Finita la confessioni intorno alle 8 si celebrò una messa in cui coloro che vollero si comunicarono. Fatto il ringraziamento, si ordinò che si partissero dall'Oratorio. Le file più furono alquanto rotte lungo la via, ma presto si riordinarono mostrando loro un po' di serietà. Nella ritornare a casa vennero sparpagliati, solo si raccolsero andirono i più piccoli alla custodia dei più grandi.
 2929 B pag. 16. #

La festa dell'Angelo justode 1861.
 Prima della festa si dovette pensare a provvedere la musica. Mancando chi potesse suonare l'armonico si concertò che venisse anche al mattino la musica instrumentale. Della musica e musicanti furono incaricati Pettrina e Buzzetti. Si dovette quindi anche pensare a provvedere i confessori, il celebrante della messa, come si il predicatore. Confessori furono pagati in numero di cinque. Uno non poté venire, l'altro venne un po' tardi, di modo che contemporaneamente non vi furono che tre confessori. Il Sig. C. Murialdo pregò il suo cugino di venire a cantar messa; quegli accettò a condizione che qualcuno lo rimpiazzasse nel suo oratorio. Si dovette perciò pensare a provvedergli un rimpiazzante. Si mandò a vedere D. Emato (cugino) a sinistra venendo dal vapore di Porta N. casa propria. Controllando altre parimenti fu sempre in libertà, questa volta Domenica fra la messa impegnata. Si dovette
 2929 C

8
 provvisorio. Poiché stando tutti seduti si fecero uscire l'abate-retore bianco per bianco sacro e gentile come avanti all'altare e prendendo la colazione alla porta. Si fece un po' di ricreazione intanto giunse la musica vocale e instrumentale e si pregò Beano e Buzzetti a distribuir loro pane e salame (che si era fatto preparare a parte) nella camera della conferenza. Si voleva dar loro da bere ma non si poté perché si incaricò di provvedere il Gargano non ne provvide. Alle 12 1/2 circa si cominciò la messa come C. Murialdo minore celebrante, il Diacono maggiore e il Diacono. Bongiovanni somministrò il clero minore. Meglio sarebbe, se si potesse, che io fossi in libertà. - Stantichè vi era la musica instrumentale a questa messa vi fu maggiore concorso che non le altre volte; e forse maggiore ancora sarebbe stato se i musicisti avessero suonato un poco prima di entrare nell'oratorio. Dopo messa
 2929 C4

il celebrante fu condotto da prendere qualche cosa. Pranzo in fretta, e tutto dopo aver recitato vespro e aver cercato alcuni oggetti per l'ottimo domani in Mondiglio. Vi furono divertimenti vari ma ordinari. Alle 3 1/4 giunse la musica, Pettrina li condusse a bagnarsi la bocca colla acqua garga che mi era fatto procurare dal fortunato. Comincio pertanto a riunirmi i ragazzi e i giovani e mentre s'aspettavano i musicisti si cantò: Angioletto del mio Dio. Il vespro fu cantato dal C. Murialdo assistito da me e Bongiovanni e servito alcuni del clero di Bongiovanni. La predica fu fatta dal C. Borelli, che piacque molto raccomandando l'elemosina per l'indio della Domenica antecedente e frutto più di 11 Lire. Finita la predica s'intonarono le litanie e si cominciò allora a chiederle elemosina da febbraio con una lista da messa già logora. Finita la benedizione che fu data dal predicatore, questi fu condotto a prendere una tazza di caffè e i musicisti nella camera della conferenza a prendere qualche cosa. 2929 C5

10
Qui un inconveniente da evitarsi un'altra volta. Il portu-
najo verso il gazeuse e porto i panini sulla tavola e lo
invito a servirli da loro. Molti ne presero di più e
perciò alcuni furono senza. Un'altra volta sarà
bene che si facciano stare in circolo e che quindi
passi un col sottocoppa per i bicchieri ed un altro
col canestro per i panini. +
finché si fece la lettera e andò bene. Mentre poi
si preparavano a far partire un pallone volante
noi ci ritirammo a fare la Conferenza. Il pallone
partì e ^{dopo essere andato molto alto} ricadde intatto presso l'ora-
torio. I giovani giunsero a prenderlo e si fece partire
un'altra volta. Si fecero i fuochi artificiali. Un
raggio ^{invece} cadde sulla porta. Avanzandosi la notte si finì
in la festa col canto dell'Inno: Angioletto del
mio Dio e colla recita dell'Angelus fattina in
lib. La festa fuori dell'ordinario si è anticipata essendosi
fatta al 29 settembre. Motivo: perché non si sapova quando
avremmo avuto la musica, e perciò avremmo dovuto star senza.
Il 30, avere maggior concorso all'Inno, stantechè prima di ottobre
l'ordinario non si celebra, e quel di della festa ^{che al più tardi} si fa.

11
Domenica 1^a di Ottobre si ~~fece~~ rinnovamente la questua
per l'altare della Madonna e frutto poco più di 1/2.
Si cominciò a fare il catechismo alle 5/4.
Conferenza
Si faceva prima delle funzioni, ma dia per avere
maggiore concorso di confratelli, sia per ricordarsi meglio
dei Santi che sono intervenuti, parve meglio farla
Dopo il che si cominciò forse a principio di settembre.
Nella Domenica 2^a di Ottobre si rinnovò la bella
usanza di rammentare di quando in quando insieme
i clienti per dar loro gli opportuni avvertimenti.
Nelle due ^{Domeniche} consecutive alla festa dell'Angelo ^{passò}
de fumò un concorso oltre l'ordinario per i giovani.
Voglio il Signore che continui, e che si possa convertire
tutto il borgo di Nanchi glia. Si desidero pure che il premio di clienti
sia votato dai parroci nella loro casa nell'occasione della visita settimanale.
Alla prima Domenica di Ottobre ritornarono gli spazza-
camini in numero maggiore che l'anno antecedente.
Si poterono un po' innanzi all'oratorio e della
frequenza al S. Sacramento. 2929CF

12
La quaresima.
Nella quaresima si fecero avvertire i giovani Durante
due Domeniche (quingagesima e 1^a di quaresima) dal pul-
pito. Nella 1^a di quaresima il V. rettore andò nei
 dintorni dell'oratorio ad invitare i giovani ad inter-
venire, i parenti a mandarli.
Al primo lunedì di quaresima si cominciò il catechismo,
a mezzogiorno si suonò la campana e si mandò il
campanello in giro; alla mezz'ora si cominciò.
Catechisti: C. Minutolo, io, due o tre della casa,
i chierici Olivieri, Crincheri, Papera, Bossati e Maria
col S. G. Cantù. I chierici erano stati da me invitati
nella settimana antecedente un giorno mentre uscivano
dalla scuola. Olivieri e Crincheri furono assidui sino al
fine. Papera fino a metà. Maria dopo il 5^o giorno più
non poté. Bossati venne il 1^o giorno all'oratorio, poi
più colla febbre addosso e ne ebbe per tutta la qua-
resima. Questi poi aveva chiesto per piacere di potersi
interventire.

13
I primi giorni ne furono pochi, ma poi si au-
mentarono e furono stagionari intorno al numero di 100.
Il V. rettore cominciò il catechismo andava all'in-
torno a cercarli coloro che si fossero perduti per via
e condurli seco all'oratorio. Si distribuirono fin dal primo
giorno i libretti. Si presero i nomi e cognomi dei
giovani che volevano intervenire, si fecero le classi
in proporzione dell'età che erano già stati prom-
essi alla comunione, ed dell'età.
Dopo la 1^a settimana si fecero i quadrati delle pande,
ma ciò era causa di maggior disturbo, perché
i giovani trovandosi l'uno in faccia dell'altro ciar-
lavano molto volentieri; perciò meglio sarà non farli.
Si faceva molto chiasso nell'entrare e sarà neces-
sario che alcuni ^{si assista} già si trovino in chiesa quando comin-
ciano ad entrare stando attenti ad impedire il chiasso.
Si dicevano assai male ^{alle 5/4} ^{occupare} ^{il primo} ^{le}
una grande stanza. Si uscirà per ^{occupare} ^{il primo} ^{le}
statene. Perciò le stadiene durante il catechismo si faranno.

che, appositamente si era astenuto dal celebrarla, si vesti
tosto de' sacri paramenti e la celebrò nella detta cappella;
così tutti poterono soddisfare al precetto. Quelli poi che desi-
deravano fare la santa Comunione già avevano potuto
farla in Vanchiglia durante la Messa per gli spazzacam-
mi celebrata intorno alle 7. La messa del ^{vice} rettore finì
quasi contemporaneamente con quella del Vescovo, così i Vanchigliesi
poterono prendere la colazione insieme cogli altri.
In questa circostanza si amministrò pure pubblicamente pri-
ma della presima il battesimo ad un Valdese; ma si pote-
va osservare che le due funzioni andarono un po' troppo in
lungo, epperò in fine i cresimati stessi si lamentavano
e non si potevano più contenere cercando molti di uscire
prima di aver ricevuto la finale benedizione del Vescovo.
Pare quindi che sia forse migliore il metodo tenuto nel
1860 ai 18 Gennajo, quando in occasione della presima
si amministrò pure il battesimo ad un israelita, giac-
ché allora la funzione della presima si compie durante
il tempo di recreazione, e così vi assisterono solamente
coloro che vollero assistervi. 2929 D 22

Da pag. 14 ff. Sarà forse migliore il metodo
di segnare il libretto di mano in mano che venga
no, e poi ritenerlo, restituendolo a ciascuno dopo gli
atti di fede ecc. o sul finire de' medesimi.

Mese di Maria nel 1861.

Si cominciò al primo lunedì, e consisteva nella
recita del Santo Rosario, Predica e Benedizione
col V. Sacramento.

Si cominciavano questi esercizi sul far della sera
dopo che il portinajo ne aveva dato i segni colla
campana.

Predicatori ^{di giorni feriali} furono D. Camosso e D. Mensio piccolo. Aspi-
renti erano il C. Murialdo che dava pur la benedi-
zione; il Sig. Lana che accompagnava poi il C.
caso, ed il Sig. Ghiala.

Grande fu il concorso non di giovani, che furono sem-
pre in piccolo numero, ma di adulti. In principio
avvenne per varie ^{se ne} grave inconveniente, che cioè
2929 D 3

che derivavano pure di giovanastri che mettevansi in
tosto alla chiesa e nel tempo della benedizione non
cosi facevano altro che disturbare ridendo e ciarlando;
e si pote però scorgere come con un po' di coraggio
fa si può ottenere silenzio, andando qualcuno d'autorità
dietro essi, toccandoli e rimproverandoli, quando disturbano.
L'ultima sera vigilia della chiusa si distribuirono
alla porta a tutti delle immagini assai grandi rappre-
sentanti la Madonna provveduta dal Cielo.
Nel giorno della chiusa si fece una festa assai solenne,
si fece la Comunione generale, e si distribuì la colazione
a tutti i giovani e si fece anche al dopo mezzo di un
po' di musica composta degli scolari di Mignone.
Durante il mese di Maria al lunedì non essendo
vi da consumare, il vice rettore non veniva a dire
la messa, avvertendone prima i fratelli delle scuole
cristiane, che vi conducevano i giovani.
Nel 62 si provò quest: il rettore appena fatta la benedizione
si recava in fondo alla chiesa facendo prima di tutti uscire
i giovanastri. 2929 D 21

La festa del Direttore S. Roberto.

21

Nell'idea che S. Roberto occorresse ai 29 aprile, abbiamo fatta
la festa la 1^a Domenica seguente. Ma sapemmo poi
che tal festa non occorre che ai 7 giugno.

Si fece alla sera dopo le funzioni nella Domenica
precedente. Fece una colletta fra i giovani; il
vice-rettore fra i signori che siano intervenuti all'ora-
torio. Si raccolse in tutto circa uno scudo.

Fece adobbare la chiesa e la camera della conferen-
za e fece la compra degli oggetti da regalare:
Due fiori finti di vasellini di porcellana, fischietti
dopo regalò poi all'Oratorio pastiglie, un ampollina di
liquori, un grosso melarancio, ed un bel boccheto
di fiori veri, che a sua richiesta venne preparato frate
dalle monache del buon pastore, dove il teologo è con-
scinto. D. Bosco aggiunse dodici copie del mese di Maria.
La Domenica suddetta assicurarsi che il Cielo non
si apparenchiò tutto nella camera della Conferenza su un
tavolino coperto.

22
 Si provvede che ci fossero
 i cantori di Mignone coll'ar-
 monium. Si cantavano in musica
 le litanie e il tantum ergo
 e la benedizione fu servita
 colle tunicelle e alle torchie.
 Dopo il tempo del Rosario
 si distribuirono i libretti
 e si radunarono i giovani
 nella suddetta camera, e si
 trasportò l'armonium.
 Finito il Rosario si pregò
 il Cefalogo d'intervenire al
 Conferenza.
 Nel suo ingresso vi fu segno
 di esultanza. Lasciò patrone
 l'esse l'inno che si doveva
 cantare, quindi si cantò.
 Poi, Fra e Martini lesse
 anch'essi qualche cosa. Il Cefalogo si indirizzò alcune parole
 e distribuì quasi tutte le pastiglie, e i libri del mese di Maria ai
 cantori e a qualcun altro e promise di pagarci poi
 la festa la Domenica seguente dopo le funzioni.
 La festa non lasciò niente a Desiderare. Deo gratias.
 La Domenica seguente si distribuì la ingenda pagata dal signor Cefalogo
 per la porta della sagrestia.
 Se sei Domeniche di S. Luigi. Anno 1862.
 Bisogna pensare per tempo a contare sei Domeniche
 prima di quella Domenica o festa in cui si vuol
 fare la festa di S. Luigi. - Che se avvenisse di lavarsi
 o prendere all'improvviso, si potrebbe supplire con al-
 cuna di quelle feste che ordinariamente occorrono
 in quelle sei settimane. - Del modo poi di fare
 nel 1862 si tiene il seguente. La settima Domenica
 prima della festa si avvertì in chiesa che nella
 Domenica seguente avrebbero avuto principio le sei
 Domeniche; s'insegnò il modo di farle; e privata-
 mente se ne parlò assai; anzi per impegnarle
 parecchi a farle, se ne raccolse in lista il loro nome
 e cognome.
 292907

24
 La pratica di ogni Domenica consisteva in questo; al
 mattino c'erano le confessioni e comunioni; dopo
 il ringraziamento della Comunione si cantava l'in-
 no: Luigi onor de' vergini ecc. Al dopo pranzo
 tra le litanie ed il Cantum ergo si leggeva la
 Considerazione della Domenica occorrente e si vi-
 cevano le preghiere prescritte nel giovane pro-
 veduto. Sarebbe da guardare se si potesse tro-
 vare qualche tempo per cantare anche l'infer-
 nus coll' Organus di S. Luigi.
 Festa di S. Luigi nel 1862.
 Nella festa di S. Luigi c'è da pensare a quel
 che era di più che nella festa dell'Angelo pastore
 vale a dire di far trasportare la statua, il trono, le
 barre, medaglie, la torchia pel priore, se si è potuto trar-
 tela da stendere fuori con tappeti che servono ad allum-
 gare la chiesa; tappezzeria da mettere attorno alla
 statua, bochetto per la statua, chi deve portarla, cavallet-
 ti o banco per appoggiare il trono, servizio attorno
 alla statua, branchi o piramidi attorno alla statua;
 se branchi avvertire di toglierli nell'uscire per la porta
 della chiesa, banco pel priore, turibolo e navicella;
 gli stendardi per la processione e i quadri di S. Luigi per dentro e fuori.
 Quest'anno la musica si collocò nel prolungamento
 della chiesa, e si fu un po' d'inconveniente in quanto
 che i giovani per sentir meglio la musica non voleva-
 ro star fuori.
 Del resto la Messa fu cantata da D. Lario e si cominciò
 alle 12 1/4; la Panegirico fu fatto da D. Bocchielli, per le
 confessioni ci furono due sacerdoti secolari e due cappu-
 cini, e si poté finire abbastanza per tempo; il vice-rettore
 celebrò la Messa della Comunione, D. Bocchielli che
 aveva da confessare si recò là alle 4 1/2 e cele-
 brò subito la Santa Messa; la Messa solenne fu
 servita da D. Bocchielli e da Frangiamani; abben-
 ne al posto dell'un dei due fosse destinato il Cefalogo,
 il quale giunto un po' tardi fece poi
 da celebrante. Se si può sarà meglio un altro
 292908

23
 cantori e a qualcun altro e promise di pagarci poi
 la festa la Domenica seguente dopo le funzioni.
 La festa non lasciò niente a Desiderare. Deo gratias.
 La Domenica seguente si distribuì la ingenda pagata dal signor Cefalogo
 per la porta della sagrestia.
 Se sei Domeniche di S. Luigi. Anno 1862.
 Bisogna pensare per tempo a contare sei Domeniche
 prima di quella Domenica o festa in cui si vuol
 fare la festa di S. Luigi. - Che se avvenisse di lavarsi
 o prendere all'improvviso, si potrebbe supplire con al-
 cuna di quelle feste che ordinariamente occorrono
 in quelle sei settimane. - Del modo poi di fare
 nel 1862 si tiene il seguente. La settima Domenica
 prima della festa si avvertì in chiesa che nella
 Domenica seguente avrebbero avuto principio le sei
 Domeniche; s'insegnò il modo di farle; e privata-
 mente se ne parlò assai; anzi per impegnarle
 parecchi a farle, se ne raccolse in lista il loro nome
 e cognome.
 292907

25
 ti o banco per appoggiare il trono, servizio attorno
 alla statua, branchi o piramidi attorno alla statua;
 se branchi avvertire di toglierli nell'uscire per la porta
 della chiesa, banco pel priore, turibolo e navicella;
 gli stendardi per la processione e i quadri di S. Luigi per dentro e fuori.
 Quest'anno la musica si collocò nel prolungamento
 della chiesa, e si fu un po' d'inconveniente in quanto
 che i giovani per sentir meglio la musica non voleva-
 ro star fuori.
 Del resto la Messa fu cantata da D. Lario e si cominciò
 alle 12 1/4; la Panegirico fu fatto da D. Bocchielli, per le
 confessioni ci furono due sacerdoti secolari e due cappu-
 cini, e si poté finire abbastanza per tempo; il vice-rettore
 celebrò la Messa della Comunione, D. Bocchielli che
 aveva da confessare si recò là alle 4 1/2 e cele-
 brò subito la Santa Messa; la Messa solenne fu
 servita da D. Bocchielli e da Frangiamani; abben-
 ne al posto dell'un dei due fosse destinato il Cefalogo,
 il quale giunto un po' tardi fece poi
 da celebrante. Se si può sarà meglio un altro
 292908

50
La corsa nel sacco
Nel 1861 nella festa dell'Assunta si fece la
corsa nel sacco alla sera dopo le funzioni. Alcuni
ne Domeniche prima si raccolsero i nomi di quei
che volevano prender parte alla corsa. I premi
consistevano in pezzi assai begnghi di stoffa per
vestimenta ed in libri. - Un tavolino coperto di
un tappeto con sopra i premi segnava il prin-
cipio ed il termine della corsa, mentre il giro dove-
va estendersi sino all'intorno della statua dell'an-
gelo custode. - Si avvertì prima quali sarebbero
stati i vari premi e quale il segno della par-
tenza. - Si diede il segno, si fece la corsa ma
si furono imbrogli; i giovani non istando agli
ordini si frammischiarono ai corritori, dei quali
alcuni caddero, altri non fecero il giro intero.
Nel 1862 si fece nuovamente; ma nella festa
della Natività; epperò vi fu meno polvere.
2929E2

31
minore fu il numero degli spettatori a cagione
della festa di Soperga. Le cose andarono meglio
giacchè tirata una corda da un palo della
prima tettoja fino al cancello presso l'ingresso
della chiesa, si fecero stare gli spettatori fuori
della corda, e così non vi furono imbarazzi.
Mancandovi la musica per rendere solenne
la festa, prima della corsa si fece un po' della
musica dell'Oratorio di Vanchiglia. - Si fece
la corsa dei grandi e quella dei piccoli sepa-
ratamente. - Tutti ebbero due premi di vestirsi
per ciascuna corsa con altri parecchi in libri.
Tutto si compì con comune soddisfazione. Quel-
lo che forse sarebbe andato anche bene, che ci
fosse stato un qualche premio per tutti i corri-
tori. In chiesa si cantarono le latine e il
Cantum ego in musica.
2929E3

32
Esercizi spirituali nel Piccolo Seminario
di Mirabello nell'anno 1864.
Prima degli esercizi ottenne licenza di conferire al predicatore e di dopo.
Si diedero nella 2^a metà di Aprile due settimane oltre
dopo Pasqua e durarono 4 giorni, cioè dal giovedì fino
al lunedì. - circa due mesi prima il Direttore ave-
va pregato a tal uopo il Sig. Ecol. Belario di Sa-
tirana, il quale accettò. - L'ebdomadario fu Albera
- Per servizio del predicatore vi fu il ch. ^{il ch.} fuffia, che doveva
provvederlo dell'occorrente di bibita o cibo dopo colazione
e dopo le prediche, ed avvertirlo quando era tempo
della predica. - Si fecero molte copie dell'Orario
e se ne mandò una a tutti i sacerdoti del paese,
due si pubblicarono, una nell'ufficio del Prefetto,
una al predicatore, una all'ebdomadario, ed
una al curato inserviente. - Nel fare l'Orario
si ebbe specialmente riguardo a provvedere che
dopo ciascuna predica vi fosse un po' di tempo
da riflettere sopra, onde producessero maggior frutto.
2929E4

33
- Prima di cominciarli si tenne una conferenza a
tutti i chierici in cui si esortarono a procurare di
farli bene per se e farli far bene agli altri, col
trattenersi con loro in ricreazione, raccontando esempi,
impedendo le dissolutezze clamorose e dissipazio-
ne, e facendo anche ripetere alcuni che delle cose
udite. - Si raccomandò ai maestri di parlarne
prima nella scuola esortando a farli bene. - Si
raccomandò di scrivere quel che si potrebbe o che
avrebbe fatto maggior impressione; specialmente
poi sul finire degli esercizi si raccomandò di
mettere in iscritto i proponimenti. - Ai chierici
si raccomandò pure di procurarsi qualche li-
bro di spirituale lettura a loro adattato, onde sup-
plire per se a ciò che potesse mancare in esercizi.
Dettati più specialmente per i giovani. - Si raccoman-
dò di fare buone confessioni, e onde lasciar maggior
2929E5

34
 libertà s'invito, oltre il predicatore, un ~~capellano~~
 cappuccino che non era ancora mai venuto, o
 confessare nel piccolo seminario; il Direttore poi
 nel medesimo non confesso che all'ultimo giorno.
 Ecco come era l'orario per gli esercizi spirituali.
 8 1/2 Levata = 6. Orazioni - meditaz. - ~~4. Confessione~~ ^{16 orazioni} ~~16 orazioni~~
 nelle studier. Messa - prima - Terza - Colazione.
 9 1/4 Sesta - Istruzione - Ritiro nello studio.
 11 1/4 Visita al S. Sacramento - Hora - Oratio di ^{16 orazioni} ~~16 orazioni~~
 ca se si avanza tempo una lode - Regina cali.
 Sera.
 2. Litanie dei Santi - Ritiro nello studio.
 2 3/4 Vespro e Compieta - Istruzione - Ritiro nello
 studio - Rosario - Merenda.
 8 1/2 Vini, preator ecc. - Meditazione - Riflessione -
 Mattutino e Lodi - Benedizione.
 Si raccomandano tre cose vedi a pag. 81.
 Dio - Anima - Stermita
 292966

38
 Igiene.
 Il Selt' inferno ^{glorioso} quando vi compie geloni se
 vengono ad aprirsi bisogna farli curare
 applicandovi da prima cataplasmi, quindi
 di dell'unguento refrigerante e se si può
 anche farli stare ^{il giovane} qualche tempo a letto.
 Vedi anche alla pag. 49.
 Febbri.
 F. Fare due o tre pillole di ragunata e farle
 prendere per bocca.
 Difficoltà di mingere.
 Prendere delle barbe di grano turco, farle bollire
 e berne il Decotto.
 Ciffo.
 Un indizio del tifo si è ~~che~~ una grande difficoltà di
 prendere rimedio congiunta ad una continuata e gra-
 vissima sonno.
 Male di occhi.
 292967
 Tale è infiammazione ragionata da calore, dolore ecc.
 giova lavarli con acqua mista con un poco di aceto tenendoli
 chiusi specialmente bagnare le due estremità dell'occhio.

36
 Darsi però bene dal pregarli; giacché ciò accre-
 sce maggiormente l'infiammazione.
 2. Serve pure la copparosa.
 Geloni.
 1. Prima che si aprano ungeli con ago.
 2. Dopo che si sono aperti medicare la ferita colla pellicola
 di Santore sopra cui si sia sparso un poco di Santore.
 Contro i vermi.
 Santonina - acqua triacale - ^{acqua in cui abbiasi infuso} pane unto con ago -
 astenersi dai dolci - ~~fare~~ anche vino con sale e zucchero.
 Se alcuno è preso all'improvviso dai vermi, sarà
 cosa fatta eccellentemente il premere il braccio
 con mano robusta accanto al polso, finché si metta
 a strepitare per svincolarsi, e anche allora conti-
 nuare alquanto a premere il braccio.
 Mal di ventre.
 Se alcuno va soggetto a mal di ventre portato da indige-
 stione sarà cosa utilissima il praticargli dei fomenti
 con panni caldi, fargli prendere acqua triacale, o acqua
 di camomilla.
 4. Sola cenere dalla sera fino al mattino.
 292969

37
 Mal di Denti
 Piedi nudi - bottiglia ai piedi - oppure scaldabito ben caldo
 colla braggia dentro sotto ai piedi finché si può resistere.
 Una goccia di aceto sul dente dolente. - Meglio mettere sul
 dente che mole un pezzo di radice di ^{1. Apollonia} ~~1. Apollonia~~, e
 continuar a mettere ^{3. o 4. volte} ~~3. o 4. volte~~.
 Prendere un mezzo limone, tagliarlo a fette e farlo
 bollire ^{60 minuti} ~~60 minuti~~ con acqua e zucchero. ^{abbondante} ~~abbondante~~ Col decotto caldo
 è efficacissimo contro la tosse.
 Cecità serale
 avviene talvolta che prendendo notte uno perde
 interamente la vista in modo di non poter più
 veder niente se non proprio d'appresso ad un
 lume. - Per far passare tale cecità giova
 assai prendere del fegato di bestia ~~bovina~~
 grossa, come di bua o di vacca, farlo cuo-
 cere allo spiedo e mangiarlo al mattino men-
 tre ^{si è ancora} ~~si è ancora~~ digiuno e senza accompagnarlo col pane.
 292971

38. *Cofie*

1. Molto utile il scioggo di mellone ossia Galva,
 que che si vende in via Doragrossa 118.
 mentre si prende tal rimedio astenersi dalle
 cibi acidi.

2. E' pur utile la *capillaire*, che si fa taglian-
 do ^{o fatta sottile} dentro un recipiente di acqua di circa
 un litro un mezzo limone con zucchero abben-
 dante; si fa bollire il tutto insieme per
 sei o sette minuti, quindi si beve caldo.

3. Se c'è tosse di debolezza e ottimo rimedio
 la china carnosa. La si mette in un
 vaso di terra ripieno di acqua, si fa
 scaldare finché l'acqua sia consumata
 per metà, si beve l'altra metà ^{due} volte
 ripetersi anche settimane di seguito al mattino
 a digiuno, se non basta il prenderlo solo qualche
 giorno.

2929E12

39. *Rimedio contro i panerici*

Burro — grammi 30.
 Cera vergine — grammi 60
 Olio di noce — grammi 90

Si fanno sciogliere a fuoco lento in vaso ben
 verniciato le tre sostanze suddette, e quindi
~~tutto~~ dal fuoco si lasciano raffreddare e cong-
 lare; poscia con spatola di legno si fa passare
 il tutto in sei o sette acque rimettendo bene
 ciascuna volta. ~~definita~~ poi quindi scolare
 bene l'acqua si conserva l'unguento in
 vaso di terra inverniciato e coperto. Non
 patisce alterazione col tempo, e questo rimedio
 e' di una efficacia infallibile contro
 i panerici.

2930A1

40. *Ricetta per fare l'Inchiostro*

Lampuccio tritto Oncie -- 1.
 Galla Romana id. -- 3. ^{4. Once}
 Gomma Arabica id. -- 6/8.
 Zuccara candido id. -- 4/8.
 Vetriolo Romano 4/8.
 Polvere garofani 1/8.
 Aceto rosso di puro vino una penta

In una bottiglia otturata si
 senote per 10, o 15. giorni —

Altra ricetta forse migliore

Lattato di ferro gramma uno
 Acido gallico centigramma sessanta
 Gomma Arabica in polvere gram^{mi} cinque
 Zuccaro raffinato in polvere grammi due
 Acqua calda grammi cento.

2930A2

Indice.	19
1. Incendio	pag. 4
2. Cresima	2
3. Festa dell'Angelus	8
4. Conferenza	11
5. Quaresima	12
6. Festa di Maria	19
7. Festa del Dottore	21
8. Le sei Domeniche di Quaresima	22
9. Festa di Luigi	24
10. Due esperienze	24
11. Festa dell'Assunta	29
12. Carta nel sacco	30

2930 A3

Oratorio di S. Francesco
di Sales.

2930 A4

44

Esami semestrali
18. 6. 20.

Si diedero nella 2.^a settimana della quaresima che corrispondeva circa alla metà di marzo. I lavori per la maggior parte furono provvisti da D. Picco. I lavori si davano al mattino epperò si anticipava la messa di una mezz'ora, e si cominciava alle sette. Ciò non ostante prima che si potessero vedere i lavori erano sempre le 8 1/2 abbondanti. Ora per tale motivo ci avveniva ^{il seguente} inconveniente assai grave: essendo quaresima si doveva anticipare il pranzo, ma quando se ne dava il segnale solo pochi avevano finito il lavoro; quindi durante il pranzo e dopo ancora si faceva una processione continua alle due tavole, chierici e studenti. Molti poi stavano perfino senza intervenire al refettorio.

Riguardo all'assistenza ciascun maestro assisteva nella sua scuola, ma ci avvennero inconvenienti per farli sostituire all'ora del pranzo fare che potrebbe andar bene qualora si facesse così: stabilire prima dei chierici che non hanno da fare il catechismo per sostituirli. Costoro pranzino alle 11 1/2 quando si suona il campanello dei chierici; quando poi si suona per i giovani essi si alzano e vadano ciascuno nella scuola che gli è affidata; i professori allora vadano a pranzare.

I lavori erano conetti dai professori stessi, e corretti notati gli errori sul dorso delle pagine, se ne consegnavano i fasci a Fabre e Crespo per notarli sul catalogo generale. Su di questo tenersi molto invigilare affinché i maestri non dicano niente dei voti; parimente non dicano niente i redattori del catalogo, e affinché non si abbandonino alcun fascio di pagine in luogo ove possano essere trovate

2930 A5

2930 A6

46
e visitate dai giovani - I maestri nel correggere le pagine sarebbe forse bene che notassero gli errori e essi stessi dessero pure il voto in Decimi, stando che sulla Decima generale i voti devono dare in Decimi.
I verbali degli accessori diedero parte in scuola alla presenza di tutti, parte in camera del professore ^{in qualsiasi tempo} la qual cosa però portava un po' d'inconveniente in quanto che erano sempre molti che stavano fuori di studio in tempo di studio, attendendo di essere esaminati e talvolta aspettavano delle ore intere ^{che} il professore venisse a esaminarli.
I verbali dei principali diedero tutti nella scuola. Le classi più numerose però il professore tanto di accessori, quanto di principale dimandavano qualcuno in aiuto. Dove si tiene questo metodo è necessario che vi sia qualcuno che tenga specialmente cura di impedire i disordini che possono farsi.
2920 A7

mente avvenire nella scuola.

47
In questi esami verbali dati in scuola devono osservare due inconvenienti: 1° procurare che quando uno ha già preso l'esame non se ne stia in ozio; 2° Non dar tanto facilmente il permesso di uscire, od almeno imporre un pronto ritorno. Altronde raccomandare a qualche ^{per} invigilatore di far ritornare in scuola gli scolari che trova fuori di essa. Alla qual cosa deve pur badare quando fanno i lavori.
Per dare il voto di condotta si radunavano il maestro, il profetto, il direttore degli studi e il catechista. Ciascuno dava il suo voto in Decimi e lo scriveva, ^{poi} ~~poi~~ che era. Lo stesso direttore degli studi, ne prendeva la media.
Nel fare il voto totale deve avvertire che i redattori facciano attenzione a non sbagliare nelle addizioni. I voti si lessero circa una settimana dopo che furono finiti tutti gli esami.
2920 A8

48
Quest'anno per leggere i voti andarono in ciascuna scuola il profetto ed il direttore degli studi; questi leggevali di alta voce, omettendo coloro che erano stati mancanti in qualche parte. Spperò si lasciava al professore l'incarico di dire ^{poi} a ciascuno in quali cosa fosse mancante.
Ma con questo metodo ci avvenne l'inconveniente che parecchi di pigri non sentendosi nominare, per la vergogna e disgusto mettevansi a pigiare. Onde si ricava che sarà forse meglio adottare nuovamente il metodo dell'anno precedente di leggere tutti quelli che avrebbero un numero ^{anche leggerli tutti, quanto per quelli che hanno,} di punti sufficiente, lasciando al maestro di avere privatamente ciascuna scuola mancante in qualche parte, in che sia stato mancante, onde in ciò procuri di mettere maggior impegno per ^{avere poi un miglior voto} un altro anno nella same finale.
^{Se poi si legge i voti la vigilia della Pasqua dei giovani sarà meglio non dare i voti particolari, finché sia finita la funzione, per non disturbare.}
2920 A9

49
Gli esercizi spirituali 62.
^{Primo a questa giunta il predicatore. Aveva tutto fatto, provvedere della}
^{di tener nella P. settimana di Maggio. Erano predicatori il C. Delasio Missionario Apostolico, e S. Santesi ecc.}
for. di Villafranca d'Ad. Si cominciarono al lunedì dopo pranzo ~~con~~ si finirono al giovedì a mezzogiorno in punto. L'orario fu il seguente: Primo giorno Donna Dario era Donetti; assistenti i professori specialmente Durando e Provera, che assistevano eziandio nella scuola. Onde tutti si poterono edere si portarono nella chiesa tutte le panche, che si poterono avere, mettendone anche in presbiterio. - L'ebdomadario era esso che indicava quanto dovevasi fare, al qual uopo teneva sempre presso di sé il campanello mandandolo a suonare quando era il tempo. Non ci furono inconvenienti gravi, se non che si facevano fermare i giovani un po' troppo in chiesa, specialmente l'ultimo giorno ebbero a starvi dalle 6 alle 9 abbandonando. 2° Un predicatore non avendo avuto tempo a prepararsi prediche ad hoc, ne feceva di quelle che erano molto adatte per una parrocchia, non molto per i giovani; opp.
2920 A10

però, se si può, dovrebbe procurare di provvedere i
predicatori per tempo, onde avessero comodità di prepararsi.
Invece di lasciare le camere di predicatori da fare
fino al dopo pranzo, onde sarebbe da ^{marciare tutte le} ~~provvedere prima~~
che abbia cura di far loro la camera e provvederli del
necessario, di caffè, acqua, lenzuola e simili a tempo e
li predicatori non entrano che una volta in camera a confessarsi ^{lungo}.
Una cosa a cui si deve pensar prima si è l'orario
da pubblicarsi e da darsi ai predicatori e confessori.
In riguardo al ^{fare} ~~ricevere~~ la nota dei penitenti da darsi a
ciascun confessore D. Bosco per lasciare maggior libertà
ciascuno meglio di non farla fare,
per l'ultima sera e per l'ultimo mattino ~~di sera~~ di ^{venire} ~~venire~~
pensare a provvedere dei confessori e la cura non può
somministrarne abbastanza. L'orario era il seguente:
Giorno 1° Tricreazione per tutti fino alle 3.
Ore 3. Vespri e Compi della B. V. - Veni, creator etc. - Predica di
apertura - Lode: Lordon, caro Gesù etc. - Merenda e ricreazione.
5 1/2 Mattut. e laudi della B. V. - Meditaz. o lettera spirit. - ^{Orati} ~~Orati~~
co. Del mese mariano, ma invece dell'ave, manifesti il ^{Minore} ~~Minore~~.
E gli altri dovranno starsene fuori con pericolo di ^{pararsi} ~~pararsi~~.
1892. 3. 11

2930 A 11

8 1/2. Scrata.

6. Orazioni - Prima - Veni creator etc. - Meditay. ^(P) - Messa
- Lettura ^{con cantiche} - Canto - Collezioni.

9/4 - Vesta - Istruzione ~~Libre~~ ^{Libre} sacra - Riflessi in ritiro.

11 1/4 - Visita al S. Sacramento colla corona al Sacro Cuore
Di Gesù - Nona - Esame di coscienza (1) - Regina celeste.

12. Pranzo e ricreazione.

2. Litanie Dei santi - Portino coll lettera spic^{la} privata (2).

5/4 Vespro e Comp. - Istruz. - lode sacra - Merenda e ricorap.

8 1/2 Mattut. e lauri - Meditaz. - Riflessione - Pratiche
mese mariano (3) ~~come sopra~~

Si raccomandano tre cose:

1.^o Rigoroso silenzio, eccetto il tempo di ricreazione (4)

3. Diligenza nel prendere parte alle pratiche religiose.

3. Pensare che è una grazia grande del Signore il poter fare gli esercizi spirituali.

(A) Dopo ogni predica ^{Dis - anima - eternità} riflessi per alcuni minuti.

(4) Fin dal primo giorno fu avvertito di non fare reazioni d'ammore o di simpatia.

(3) Queste pratiche doveano cominciare anche da 1.
 (4) E' forse necessario di aggiungere una lode o un po' di let.

1) Sarà forse necessario aggiungere una dose o due fino ad arrivare fino a mezzo litro.

(2) Si fece facoltà di dormire, per non rimanere poi addormentati in chiesa.

2930A12

⁵²
Composto il surriferito orario fu necessario per quest'anno
di farvi le seguenti variazioni:

9^{1/4} Invece Dell'istruzione Esame pratico (fatto dal Vicario) - idem

10½ Nona-Istruzione-Corona al Sacro Cuore ecc. - Regina cal.

2³/₄ Nespro - Examegrafico - Comp. - Istuz. - L^{da} de sacrocc. com
sopra

Esami finali e premiazione.

riguarda ai lavori ~~tutte~~ ^{per} gli esami semestrali. Inve-
 ba li di religione e degli accessori e erano altri ad aiutare i
 professori. Inguarico si principali ci furono i professori della
 casa ajutat. Dal Prof. D. Pico, D. Tiscioletti, E. Schimmo e
 Wozanini. Si aspettava Giacchialoni, ma esso si dimenticò
 e si avrebbe dovuto avvertirlo oltre la prima volta, ancora
 un'altra volta la vigilia o l'antipoglia degli esami.
 Per le classi più numerose ed inferiori si prese anche
 ajuto dai chierici o preti della casa.

Il lungo Negliissani fu nella camera attigua al camerone
della bottega, in essa si erano appressiate tavolini sperti
di tappeti, calamai, penne e le liste degli esaminatori.
A tutte queste si aveva pensato il Prof. Duran Do. Liscione

2930 B1

2940 VS 2 53
quella camera non era sufficiente si era presa anche una
scuola attigua allo studio. Durante pensava anche a far
provvedere qualche bibita per gli esaminatori; come pure
fece tutto il rimanente degli esami ritenendo in camera
sua tutte le pagine e tutte le liste. Si ebbe a prove-
dere due per chiamare chi doveva presentarsi agli esami.
Si procurò per quanto si poté che l'ultimo esame fosse
nello stesso giorno per tutti. Si dovette raccomandare moder-
atezza e silenzio agli esaminatori. - Sarebbe forse necessaria
maggiore assistenza nello studio specialmente alla porta per
non lasciar uscire se non quelli che doveano recarsi all'or-
me. Furono s'erano più invigilatori incaricati di far ri-
tornare allo studio anche quelli che avevano già preso
l'esame. La sera dell'ultimo giorno si radunarono a 8 1/2
nello studio si furono le confessioni per l'esercizio della buona
morte. L'indomani ultimo di luglio si fu l'esercizio che durò
fino alle otto e mezza. La messa fu celebrata Fra Abbot-
gion calabiana. Alle nove e mezzo o alle 10 si rade-
narono nello studio per la distribuzione dei premi.
I premi erano stati preparati durante l'anno, ma non
d'intendesi non dare i voti e supplire correggere i lavori né in scuola né fuori.

2970 B2 S3

in numero sufficiente. Si vide che 100 volumi erano appena abbastanza. Durante fece stampare e mettere ^{gradi del} dentro ciascun volumetto un biglietto indicante il premio ^{grado del} e il giovane premiato. ~~Si fece~~ La destinazione dei premi si fece al mattino stesso per tempo e se ne fece copia a D. Bosco che aggiunse premi di buona condotta e non lasciò dare il premio ad altri perché non avessero conseguito i dieci punti nella condotta. Lo studio era stato apparecchiato da Ghisarello. Vi tenevano la musica. Monsignor si degno fare la distribuzione. ~~Non~~ lessero prima le promozioni; quindi si chiamarono i premiandi. Le promozioni erano state scritte a parte in un quaderno in cui era notato se il voto complessivo ed erano omessi i non promossi. Doveva intendersi anche il sindaco e il professore Vallauri, ma il primo non solo per qualche motivo, il secondo non avendo avuto un invito formale a casa poco prima della premiazione ^{all'indicazione dell'ora} non intervennero. Il professore di rettorica lesse una sua invigilazione. ^{deciso un dialogo in 2e}
2930 B3

ma apparecchiato troppo tardi; non riuscì come doveva ⁸⁵ con averlo avuto tempo a studiarlo. Si finì alle 11 circa. Si andò in chiesa. D. Bosco diede alcuni avvisi, quindi si cantò il Credo colla benedizione. A mezzogiorno tutto era finito. D. Sario pensò di far accompagnare a diverse ore quei che dovevano partire per diversi consigli, ma poco valse.

Inconvenienti principali da evitarsi: 1° fare gli inviti a tempo e nella debita forma. 2° Apparechiare più per buon maggior numero di premi; 3° Fare più presto lo spoglio dei premi e delle menzioni e farle vedere a D. Bosco più per tempo.

Prime vacanze autunnali

Il primo e secondo giorno vacanza completa, ad eccezione di una ora al dopo pranzo di studio libero con un po' di lettura. Gli altri giorni poi levata alle 6 -
2930 B4

Messa 7 1/2 - Scuola 10 - Fine 11 1/2 - Studio in iscuola assistito dai maestri fino a mezzogiorno. - Studio più latinisti ^{lettura alle 3 3/4} scuola per gli italiani alle 2 1/2 - L'assegnata alle 4 prendendo la merenda alla porta, ad eccezione del sabato che a motivo delle confessioni ^{si va a studio alle 2e} si fa a studio alle 2e. Provvimenti: 1° maestri autunnali; 2° guide per le passeggiate avvertendoli di non condursi vicino alle acque e di non lasciar comprare; 3° stare attenti che i neo arrivati possano essere occupati e non contraggano cattive amicizie.

Mese di scuola autunnale

Levata alle 8 1/2 - Studio 6 - Messa 7 1/2 - Scuola 9 1/2 - Studio in iscuola assistito dai maestri 11 1/2 fino alle 12. Scuola per tutti 2 1/2 - Merenda 4 - Studio 9 - Cena 7 1/2 - Scuola 8 10/60 - Orazioni 9 - 9/60. Provvimenti: assistere i nuovi maestri e i nuovi scolari per classificarli secondo le loro forze.

2930 B5

piccolo seminario

Di s. Carlo in Mirabello 1863-64

Voti bimestrali.

Si mandano a casa delle nuove ogni due mesi e si fa un voto complessivo per le lezioni, per i lavori e per gli accessori. Ma sarà meglio mandarli specificatamente, come si mandano agli esami finali, perché d'ordinario nel fare il voto complessivo risulta alquanto migliore, e però i voti bimestrali non sono corrispondenti ai voti finali.

Il voto di condotta si va dal Prefetto, Direttore degli studi, catechista e maestro d'assistente, e devono in appresso essere riveduti dal Direttore del Pic. Semin. - Sarà bene, ~~da tempo~~ quando si fa il voto di condotta di un mese, tenere sott'occhio i voti ottenuti il mese antecedente.

2930 B6

Parimente per il voto di condotta sarà bene che si noti sulla decuria generale quel medesimo che si manda a casa e non solo quello della scuola.

Sarà bene di vedere poi se sia meglio mandarli ogni mese, oppure ogni trimestre.

Si manda anche il voto di salute, ma se vi è qualche cosa da notare di importante sulla salute si può notare sopra un biglietto a parte da ^{includersi} nella pagella delle nuove scolastiche. Lo stesso dicasi delle altre osservazioni riguardo a lingerie, debiti e simili.

Cose a cui pare che il Direttore

debbia attendere diligentemente,

1. Alla pulizia delle camerate, e delle persone col visitarle di quando in quando, osservando che non vi siano robe sotto ai letti, le lenzuola ecc.

2920 B7

2. Che si tenga in ordine e al corrente quanto si può il registro ^{generale} delle spese. Sarà bene riservare l'ultima delle pagine destinate a ciascuno per notarvi in due distinte colonne le spese per caloleria e sartoria. Nella prima pagina notare la prima ricevuta, passato il tempo del primo pagamento aggiustare tutti i conti; poscia notare al principio del secondo intervallo ciò che vi ha di fondo o di debito. Mandando poi a casa la seconda ^{distinta} lista, si noterà il fondo o il debito del 1.º pagamento. Il danaro che si riceve nel secondo trimestre si nota, accanto alle spese pel 2.º trimestre si abbia cura di cancellare tutto il precedente quando si sia riportato nel corrente trimestre il

2920 B8

fondo o il debito. La cancellatura per altro si faccia in modo che non possano distinguere distintamente tutte le cifre. 3. Farsi portare di quando in quando le decurie delle scuole, e guardare che sieno tenute in ordine, come pure osservare le lezioni ed i lavori, per incoraggiare, esortare, correggere a tempo e luogo maestri e scolari.

4. Invegilare sulla pulizia delle teste; oppure procurare in tal luogo che fin dal principio che entrano nel piccolo Seminario abbiano i capelli corti, ed ogni mese fare una rivista generale, onde chi non li ha corti, li faccia tagliare. 2. Fare invegilare affinché si pettinino tutti i giorni.

5. Nell'inverno invegilare che non si tenga il corpetto a maglia sulla pelle, a meno che sia qualcuno che ne abbia necessità e che lo cambi ogni settimana od ogni quindici giorni.

2920 B9

Modo di far consegnare il danaro. Raccomandare che si consegnino. Proibire di comprar fuori dello stabilimento. Procurare che si venda nello stabilimento ma solamente a quelli che vanno a comprare con danaro consegnato. Onde poi conoscere chi si presenta a comprare con danaro consegnato, si stabilisce il tempo della vendita, e si dà incarico a colui che distribuisce il danaro di dare insieme una o due ~~liste~~ ^{liste} di lista da farsi mentre si dà il danaro al dispensiere. Il danaro consegnato si tenga registrato in un quadernetto a parte; porre pure si noterà il danaro rimesso. Bisogna guardare che il venditore sia una persona della

2920 B10

famiglia, di cui si possa far fido.

~~Per~~ ottenere che si consegnino i danari bisogna assicurare che se ne tiene conto, e che al fin dell'anno il residuo

si restituirà. ^{Altra cosa poi che giova moltissimo si è che il} perfetto di tutti i giovani di mano in mano che entrano e con tutte le maniere di esortazioni, e quindi stia attento, quanto si può, a farli essere così in casa, a farli stare, a farli ~~di tenere~~ ^{di tenere}

dei registri

Quattro debbono essere i registri; ^{il 1° per} i postulanti. In esso vi è da notare il nome, cognome, patria, e persona che lo racco-

manio, e luogo a cui si ha da indirizzare la lettera. ^{ed il numero d'ordine che si assegna} ~~la data della dimissione~~ ^{di} ~~la data della dimissione~~ ^{di} ~~la data della dimissione~~ ^{di}

Si può tal registro anche tenere su fogli volanti, e ogni anno rinnovarlo.

2° Per quelli che entrano. In questo si nota il numero d'ordine che ha il giovane che entra, nome e cognome, figli, pat. e mat., la patria, l'età, se ha o no ricevuto la cresima, la data dell'entrata, la data del

2930 B 11

l'uscita. Questo ^{registro} ~~questo~~ ^{devesi} ~~devesi~~ conservare; e non si cambia se non quando è tutto riempito, ed anche cambiato deve conservare. Può bastare un registro di un ~~firmato~~ ^{firmato} medio.

3° Registro delle spese per i giovani e delle entrate. In questo si notano tutte le cose che fanno l'uso per poter inviare ai parenti dei giovani le note delle spese: cioè nome, cognome, figli, patria, la classe, la data dell'entrata, a chi indirizzarsi, colle lettere, e condizioni di accettazione vale a dire la pensione, le spese accessorie prescritte dal programma, ~~il~~ ^{il} ~~bucato,~~ ^{bucato,}

il caffè al mattino, ~~spese accessorie~~ ^{spese accessorie}. Tutte queste indicazioni si notano sulla 1° e 2° linea, sotto la quale si lasciano

2930 B 12

volute quattro o cinque altre linee per notare le osservazioni, ~~di~~ ^{di} i cambiamenti che vi saranno a fare nelle condizioni di accettazione. Ciò fatto, si divide con una linea ad inchostro lo spazio suddetto dal resto della prima facciata, su cui si noterà le spese indicandone la data per quanto è possibile. Nella prima facciata si lascia a destra un margine della lunghezza di circa un decimetro per notare le ricevute indicandone parimenti la data. #

4° Registro sarà per il danaro consegnato. In esso si lasciano 7 od 8 linee per ciascun giovane. Nella prima si nota il consegnato, nelle altre il rimborsato. Quello che vi sarà d'avanzo in fin dell'anno si rimetterà al giovane.

Si richiogliono inoltre vari registri: uno per i voti, uno per i calcoli, uno per la dispensa, forse anche uno per

2930 C 1

Si lasciano a ciascun giovane 6 facciate, nell'ultima delle quali si notano da una parte le spese per abiti o rappagature di medesimi, dall'altra

l'infermiere, ed un brogliazzo per l'ufficio. ⁶⁸

Ulteriori avvertenze pel Direttore

1° Pregare il medico di tener nota degli individui che visita, e di mettere su ciascuna ricetta il nome dell'ammalato per cui prescrive il medicamento.

2° L'infermiere prima di portare le ricette alla farmacia ~~passi~~ ^{passi} dai superiori a farle segna-

re.

3° Lo speciale esiga tal firma sulle ricette.

4° Non dare talmente facilmente oggetti di vestiario ai giovani e per quanto vi può di procuri di sapere se hanno il permesso dai parenti.

5° Ogni oggetto dato ai giovani sia notato colla rispettiva data.

6° Ogni qual volta si fa qualche pagamento si procuri di averne la ricevuta.

2930 C 2

66 Dove si spedivano i programmi
 ed il 1863 si spedivano nella diocesi 2: Aquis, 3: Cortona, 4: Gros-
 seto, ma senza saperlo qui si recò l'episcopo al Vicario capi-
 tolare, Porcelli, Casale. - ed il 1864 a Casale, Porcelli, Corto-
 na, Alessandria, Aquis; e ancora nella Lunellina si spedi-
 rono agli Arcipreti e Vicarii Foranei.

2930 C 3

Seguita Dell'Oratorio Di s. Fran. Di Sales. 67
 Festa Di s. Luigi. nel 1866.
 Una settimana prima della festa si fecero stampare
 gli inviti sacri. Due giorni prima si spedirono a
 tutti i promotori della lotteria che trovavansi in Torino.
 Alcuni giorni prima della festa si radunò il ca-
 pitolo e si determinò quanto vi era a fare. Fu
 spedito l'ill. Mro. (Wazzarello) vigilare affinché coloro
 che avrebbero fatto la comunione dopo la messa, fossero
 assistiti per la preparazione e ringraziamento, e per
 aver la collezione; 2: che due chierici (Morloni
 e Ricciardi) assistessero per il buon ordine. Durante
 la comunione, e che l'acca attendesse a far uscire
 ordinatamente: 3: Che Buzzetti pensasse a provve-
 dere le pignatte, i fuochi artificiali, l'illuminaz-
 zione e gli oggetti della lotteria; 4: Di scrivere
 (il delegato di s. Luigi, Wazzarello al Borgo dora)
 alla questura, affinché mantenesse qualche guardia
 pel buon ordine (a cui nel giorno della festa si diede una
 2930 C 4

68 morridola). 5: Si pensò per istabilire un post-
 najo di polso (Rossi) il quale non lasciasse en-
 trare chi non si doveva, specialmente donne
 e ragazze non invitate; tanto più se fossero
 state vestite indecentemente; - si pensò ai por-
 tatori della statua ed ai sergentini ossia
 guide della processione; e ai distributori
 delle medaglie e dei biglietti della lotteria,
 i quali furono Bisio e Rossi. Il primo che vicino alla
 porta grande del cortile distribuirono l'uno da una
 parte e l'altro dall'altra le medaglie nell'uscire
 ed i biglietti nell'entrare. - Giunto il giorno
 della festa vi fu molta frequenza dei sacra-
 menti e si fece una solennissima funzione. La messa
 grande fu cantata dal Vescovo con tutto il cer-
 gio regolare e musica a doppia orchestra. Stette
 2930 C 5

la festa andò bene; anche il teatro che
 si fece nello studio soddisfece gli spettatori.
 2. Durante incaricato di aggiustar il posto per
 forestieri, aggiustò in modo che tutti potessero
 stare comodamente, ebbene fossero in libertà
 le cappelle ed i primi posti presso la ba-
 laustra. - Solo si ebbe a lamentare che alla
 sera all'ora della cena avendo dovuto
 Rossi assentarsi, il sostituto lasciò entrare
 chi non si doveva. - In 2: luogo si lamentò
 mancanza di allegria nei giovani e di
 espansione. A tal effetto gioverebbe forse che qual-
 cuno dei chierici si prendesse l'incarico di ani-
 mare la ricreazione, con banchi dei rinfreschi
 e quindi lasciare che sia qualche marca di più,
 per le partite stabilir dei premi ecc. - Si era
 stabilito di andar a cena dopo tutta la festa, ma poi
 avanzandosi tempo S. Lario fece apparecchiare all'ora
 solita, il che per una parte andò bene, per l'altra però im-
 pose di scemtarlo.

71
Esercizi Degli artigiani nel 1881.
Ebbro luogo alla metà di Maggio quindici giorni
Dopo gli studenti. Cominciarono al lunedì mattina
terminarono al giovedì della stessa settimana. Fur-
ono Dettati Dal sig. D. Giuseppe Bersi di Cortona,
e Dal sig. Avv. Arr. di Lanzo. - Proccedettero con
molto ordine e soddisfazione. In chiesa invece dei
canti latini si cantavano per ordinario laudi sacre;
però si cantava il Veni creator, si dicevano le
Litanie Dei santi, si cantava l'Ave, maris stella
ed il Magnificat. L'orario era a un dipresso
quello degli studenti, solo che al mattino si fa-
va la levata alle 5 $\frac{3}{4}$ per si andava in
chiesa alle 6 $\frac{1}{4}$ e questo per non incontrarsi
cogli studenti i quali facendo la levata alle
5 uscivano di chiesa appunto alle 6 $\frac{1}{4}$. - Se gli
studenti uscivano di studio prima che gli arti-
giani uscissero di chiesa facevano ricreazione
nel secondo cortile della scuola per non disturbare
2930 C 7

2930 C 8
71
Alle undici si cominciava una scuola
per le cerimonie della messa che durava
una mezz'ora. Alla sera finivano le
pratiche di pietà quando era tempo di andare
per il mese mariano. Dopo cena si trattavano
pure nello studio dove qualcuno raccontava qual-
che esempio. Si procurò d'incalcare il si-
lenzio; si conducevano in ordine dalla chiesa
allo studio e dallo studio e dalle camerate
in chiesa. - Si procurò grand' di lasciar
un po' di tempo di riflessione dopo ogni
predica.
Festa di Natale nella mezzanotte
nella nuova chiesa.
1881
Si prese in considerazione le seguenti cose da
provvedersi:
1. Assistenti per gli artigiani;
2. Invitar l'ora-questione a mandare qualche
persona per buon ordine tra gli esterni e pensar
a dar cena a chi sarà in ritardo;
3. Fornigliatori della casa dentro e fuori; il vesti-
e doglia.
e o. Alla sera da mezzanotte parteciperò di un'ora alle 8 $\frac{1}{2}$ pubblica-
mente alle 10. Mancano le letture di scuola e confessione.

72.
4. Alcuni questuanti alla porta della chiesa
in servizio non lasciar uscire i giovani
e altri alla porta del Santo la Sagrestia.
5. Scalda la chiesa per tempo
6. Destinar uno, il Cav., per accogliere
le persone
7. Lenzini in portineria
8. Avvertir i giovani di lasciar andare
prima i forestieri alla comunione.
Settimana Santa
nella chiesa nuova.
Nella settimana di Quaresima si determinò di
fare la comunione degli esterni al lunedì
santo, per gli artigiani al martedì, per gli
studenti al mercoledì.
Si determinò di farne un orario, pubblicarlo.
Si determinò di cominciare le funzioni del mattino
alle 4, quello della sera alle 8. Al giovedì sera
la Via Crucis alle 5 invece della vigilia alla chiesa
alle 7 la lavanda dei piedi, al venerdì alle 4 per
la Via Crucis solenne colto l'Abate Nolas di Montes.
Si stabilì di mettere qualcuno a questuare nel temp.
2930 C 9

73.
Nella vigilia nel pulpito della nostra Chiesa.
Nell'occasione si osservò che tutto andò abbastanza
bene; ma si notò che sarebbe stato necessario. 1.
pubblicare un orario più dettagliato alla porta
della chiesa, la domenica delle Palme;
2. Al giovedì durante la vigilia al pulpito, l'Abate
un cordo giovani che disforcherebbero materialmente
possono continuamente in adorazione del S. S.
che la Via Crucis al giovedì e al venerdì fosse
stabilita per le ore due per dar maggior
comodità agli studenti d'intervenire.
4. Che al sabato mattina si facesse andare gli studenti
prima alla chiesa; non segnano le orazioni alle
6 $\frac{1}{2}$ e onde uscire alle 7. alle 8 $\frac{1}{2}$ per la colazione,
andare poi alle 9 in Chiesa; e ciò per non far
ritardare troppo la colazione dei giovani.
5. Si trovò per necessario avere una capella fuori
della chiesa per comporre il S. S.

2930 C 10

Nelle radunanze
nel teatrino

Disporre che non vi siano distur-
bi specie dal cortile degli esteri
o col chiudersi le finestre respo-
nente o coll' allontanarsi.

Per la spedizione dei
Missionari

- 1° Determinare chi si può spedire
- 2° Assegnare la destinazione
- 3° Avisare chi di ragione, conve-
gliandogli la nota, ^{2a} dare
a tutti i candidati le ne-
cessarie istruzioni per la
provista dei documenti
necessari, specie dei pas-
saporti e dei permessi
frai chierici e confratelli
che con tal mezzo si son
salvati dal servizio militare.
- 4° Procurare i necessari ed ap-
propriati indumenti.

2930 C 11

5° Il giorno della funzione
per la benedizione dei mis-
sionari radunarli tutti nella
capella di S. Bosco per dir-
loro la Messa pro peregrin-
antibus e far loro qualche
analoga raccomandazione

6° Invitarli a pranzo coi Superiori
nel giorno della funzione

7° Al pranzo dare le norme
per pomeriggio - fotografia
coi crocifissi - sito dove
debbono collocarsi in chiesa
- norme per ricevere dal
Prebato il crocifisso benedetto
e di dare l'abbraccio ai con-
fratelli in presbitero - uscita
dalla chiesa.

8° Se non partono subito per
la ferrovia disporre che va-
dano direttamente a Valbisio
dove aspetteranno il loro
turno per la partenza

9° Così abbiano possibilmente

2930 C 12

un capo che faccia per em-
da Direttore procedendo un
refettorio a parte dove si
faccia regolarmente la let-
tura - b) gli assista agli es-
ercizi di pietà; c) provvida
occupazione specie scuola
di lingue di cui avranno bi-
sogno - d) veda se tutti han-
no i necessari documenti ed
indumenti facendo provveder
dei non li avesse ancora. e)
sia responsabile della loro
condotta per dar permessi
di uscita, anche per andar
a visitare i parenti qualora
che ne sia bisogno, fissando
il tempo per ritorno e
procedendo nota del loro
indirizzo - f) si studi di
tenersi raccolti ed allegri.

- 10 Stabilire durante il 2° quelli che do-
vono andar a dare il fratellato abbraccio

2930 D 1

Medicina infallibile per guarire
la febbre terzana, fosse pure di
vecchia data

Si mette nel recipiente, ove si
annolgamano poi tutti gli ingredien-
ti che compongono il rimedio. (un
mortaino di farmacista di terraglia,
non metallo) un po' d'acqua ($\frac{1}{2}$ di
bicchiere) indi si versa nell'acqua
N. 30 gocce acido solforico, indi si ag-
giunge grammi 2 solfato di chinino,
grammi 3 Rabarbaro polverizzato,
grammi 25 Sale amaro, grammi 25
China in polvere, grammi 3 Sale
ammoniac, Etto grammi 6 Vino bianco.
Tutto si mescola ben bene e si
mette in bottiglia. - Il febbricitan-
te deve prendere di questa
medicina nel modo seguente:

2930 D 2

78 Per tre giorni, tre volte al giorno, nella dose di un dito di bichiere comune, al mattino, mezzo giorno e sera e quando l'ammalato non sente di aver la febbre, indi per tre giorni, due sol volte a mattino e sera, e nell'egual dose; il restante cioè alla mattina di digiuno e quando non vi è febbre, nell'egual dose, cioè un traverso di dito di bichiere.

292003

Avvisi per le vacanze

1. Ogni giorno mattino e sera pregare con divozione; ascoltare la S. Misa; fare un po' di meditazione o di lettura spirituale.
2. Ogni giorno festivo aprire alle funzioni parocchiali.
3. Ogni otto ed al più tardi ogni quindici giorni confessione e comunione.
4. Fuga dell'ozio, dei cattivi compagni e delle cattive letture.

Il ritorno all'Oratorio è fissato pel giorno d'ottobre. Ogniuno dovrà allora essere munito d'uno attestato del proprio parroco che richiami d'aver messo in pratica questo avviso.

292005

Indice		Oratorio di S. Fran.
Incontro dell'Angelo custode	pag. 1	Esami semestrali (1862) 114
Gravina	2	Esercizi spirituali (1862) 119
Festa dell'Angelo custode	5	Esami finali e promozione 123
Conferenza	11	Prime vacanze autunnali 128
Quaresima	12	Mostr. di scuola autunnale 136
Mese di Maria	19	Festa di S. Luigi Gonzaga 147
Festa del Direttore	21	Festa di Natale nella Nuova Chiesa 171
Le sei Domeniche di S. G. 23		Settimana Santa nella Nuova Chiesa 172
Festa di S. Luigi Gonzaga	24	Spedizioni di M. 18 174
Due esperienze	27	
Festa dell'Assunta	29	
Corra nel sacco	30	
Stipendio per il sacerdote		
Esercizi spirituali in Stipendio	32	
Igiene	39	
Noti bimestrali	57	
Cose a cui deve attendere il fratello	58	
Modo di far consegnare il danaro	61	
Modo di tenere i registri	62	
Dove si spediscono i programmi		

292007

Condizioni

Un certificato 1° di nascita e battesimo; 2° di stato libero; 3° di solità da debiti; 4° Non esser mai stato processato; 5° di aver alcun impedimento che lo allontani o lo renda irregolare nello stato ecclesiastico; 6° Consenso dei parenti prima che faccia i voti, se ancora esistono.

Ogni socio, se è destinato allo studio, entrando dovrà portare con sé 14 Lire di vestire, 2° 500 franchi nell'entrata, 3° 300 nel fine dell'anno di prova.

I fratelli cooperatori porteranno soltanto il conto e p. 300 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

292006

Piatanze per Pic. Semin.

Salame cotto	Saliccia
Salame crudo	Potato fritte
Pomi crudi	Castagne bianche
Pomi cotti interi	Noci
Pomi cotti con farina	Risotti
Pomi cotti all'olio e zucchero	Fichi secchi
Griviera	Cipolle crude in insalata con del tonno.
Insalata verde	<u>Minestre</u>
Insalata di patate	Fagiuoli
Insalata di fagiuoli	Riso e fagiuoli
Uova Dure	Riso e patate
Insalata verde con uova	Riso e cavoli
Frittata di uova	Pasta con molti fagiuoli
Merluzzo fritto	Riso e ceci rotte
Pesci fritti	Fave e riso
Pesci carpionati	Zuppa con fave e formaggio
Subricchi di patate	Zuppa con fagiuoli e formaggio
Risotto per pizanza	Panata con formaggio
Stofa	
Bollito	

2929 E7

AVVISO. — Qualora a qualche casa lontana delle missioni questa lettera non arrivasse a tempo, o per qualsiasi motivo la consacrazione di cui si parla non potesse esser fatta nel giorno in cui si fa dagli altri, essa può trasportarsi alla festa di S. Francesco di Sales nostro patrono, od anche alla festa del Sacro Cuore di Gesù in Giugno.

O Maria, ausiliatrice, nostra Madre dolcissima
a Voi pure offriamo i nostri meriti, la nostra volontà
e Vi supplichiamo unitamente affinché facciate
gradire a Gesù ^{l'atto della} nostra consacrazione e ci
aiutate a dare ognora consolazioni al suo Cuore
sacratissimo colla nostra fedeltà fino al termine della
nostra vita. Così sia.

TORINO-TIPOGRAFIA SALESIANA

2930 D4

2929 E10

Specifico per mal d'occhi

1. Copparosa - $\frac{1}{2}$ Solfato di rame
Ben pesti e ben mescolati insieme
Un pizzico di questa polvere per ogni
bicchiere da tavola - Una goccia
o tutto al più due per occhio.